

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestra	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
" a domicilio	" 20	" 10,50	" 6,00
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11,50	" 6,00

Per l'Estero le spese di posta in più.
Pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

La associazione si riceveva:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 102.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 2

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testino.
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
 Non si tien conto niente degli articoli anonimi e si respingono le lettere non s'incrociate.
 I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AVVISO

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al Giornale per it. L. 2.
 Gli abbonamenti decorrono dal 1 al 15 del mese.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 9. — Lopez, dopo un sanguinoso combattimento di 40 ore, sconfisse i carlisti e giunse a Mora in provincia di Teruel, impadronendosi della città e del castello. I carlisti hanno molti feriti.

BERLINO, 9. — La notizia data dai giornali che il governo abbia intenzione di aumentare la squadra tedesca nelle acque di Spagna è priva di ogni fondamento. Finora nulla è deciso.

Diario politico

Non si conferma che Serrano prenda il comando dell'esercito del nord: si assicura invece che fu nominato a quel posto il generale Laserna, il quale avrebbe al suo fianco due abili generali, Lema della divisione di sinistra e Ceballos del centro.

Abbiamo detto fino da ieri che Serrano non ci sembrava l'uomo più adatto per mettere alla testa delle truppe, dopo i suoi insuccessi di Bilbao; crediamo quindi cosa buona ch'egli resti a Madrid, benchè non ci sieno molto noti gli antecedenti di Laserna, chiamato a coprire l'importantissimo posto lasciato vuoto dal compianto Concha.

È difficile raccapezzarsi sui dispacci contraddittori che giungono intanto dal teatro della guerra spagnuola. Ormai è però fuor di dubbio che i carlisti furono costretti ad abbandonare Puygcerda, e che malgrado tutti i loro sforzi per impedire l'arrivo in quella città dei soccorsi delle truppe repubblicane, queste riuscirono ad aprirsi la strada passando sul corpo di qualche colonna carlista. I sacrifici sarebbero stati enormi da una parte e dall'altra. Si soggiunge è vero, che i carlisti stringono d'assedio Pamplona, ma si è detto altrettanto di Bilbao due giorni sono, e riesce d'altronde incomprensibile come abbiano tante forze a loro disposizione da intraprendere contemporaneamente l'assedio di due o tre piazze forti, e da battere nello stesso tempo la campagna, mentre si vuol assicurare che sieno sopraffatti dovunque dalle truppe del governo. Se qualcuno cercasse a bella posta di creare la confusione nella mente del pubblico circa questi avvenimenti spagnuoli, non ci riuscirebbe così bene come fa il telegrafo a cui supponiamo almeno lo scopo di tenercene informati. Una cosa si rende ognor più appa-

riscente; che Bismark cerca tutti i pretesti per complicare le cose spagnuole, e per assumerne la parte di moderatore. Egli non fa mostra di darsi gran pensiero dell'inattesa contrarietà della Russia circa il riconoscimento, e cerca di spingere le cose agli estremi; come fosse sicuro che l'Europa non oserà opporsi ai suoi progetti.

A vedere infatti come ne parlano anche certi giornali, che a buon diritto si acquistano una grande autorità nel campo politico, si vede che Bismark non dubita del fatto suo, e che sa in quali acque si naviga.

Quando pesava sull'Europa la così detta prepotenza napoleonica, non abbiamo mai veduto la stampa inchinata con tanto servilismo agli oracoli di Parigi. Tutti gli atti del governo francese si discutevano con pienissima libertà di giudizio; si sapeva che l'egemonia esercitata dalla Francia non era di quelle che s'impongono colla violenza. Ora il caso è diverso: la cancelleria tedesca è capace di rispondere a cannonate ad un articolo di giornale che non sia di suo aggradimento. E i giornali scrivono come piace a Berlino. Che se azzardano un dubbio sulla missione civilizzatrice della Germania, bisogna vedere con quali circonlocuzioni di affettata simpatia e di rispetto lo avviluppano.

Ieri sera un giornale parlando della probabilità d'intervento della Germania negli affari spagnuoli, scriveva:

« Non si può dire veramente che il contegno della Germania accenni ancora ad un intervento diretto, ma non si potrebbe assicurare nemmeno che non lo sia. »

Chi ne capisce è bravo.

UNA LETTERA DI VITTOR HUGO

Il *Rappel* pubblica in testa delle sue colonne una lettera diretta da Vittor Hugo al Congresso della pace e della libertà.

Vittor Hugo si scusa di non poter andar al Congresso che sta per riunirsi a Ginevra.

Noi traduciamo alcuni brani di questa lettera sottoponendoli specialmente alle considerazioni di coloro, che ci accusavano di essere i soli a prevedere nel nostro pessimismo le conseguenze più tristi, per la civiltà europea, dalla guerra del 1870.

Menti politiche degne di tutto il rispetto esternarono di mano in mano le stesse apprensioni, che ora sono condivise dal poeta, come lo attesta questa lettera.

A parte le stravaganze, le iperboli e le sue idee su Napoleone, ciò che dice Vittor Hugo nella sua lettera può essere accettato come non molto lontano dal vero.

« Il problema della pace si complica coll'immenso enigma di guerra. »

Il *Quidquid delirant reges* ha prodotto il suo effetto.

Aggiornamento di tutte le fratellanze: dove esisteva la speranza, sta la minaccia: abbiamo dinanzi a noi una serie di catastrofi, di cui le une ingenerano le altre, e che non è possibile scongiurare; convien toccare sino l'ultimo anello della catena.

Questa catena fu messa insieme da due uomini: Luigi Bonaparte e Guglielmo, pseudonimi tutti e due, perchè dietro Guglielmo vi ha Bismark, dietro Luigi Bonaparte vi era Macchiavelli. La logica dei fatti violenti non si smentisce mai: il despotismo si è trasformato, vale a dire si è rinnovato, ha cambiato di posto, si è fortificato: l'impero militare riuscì all'impero gotico, e dalla Francia passò in Germania. Qui sta la difficoltà del momento. Tutto ciò che fu fatto dev'essere disfatto. Necessità funesta. Fra l'avvenire e noi vi ha una interposizione fatale. Non si può più intravedere la pace che attraverso un urto terribile, e al di là di un combattimento tremendo.

La pace, oh sì! la pace è sempre l'avvenire, ma non è più il presente. Tutta la situazione attuale si riassume in un sordo e cupo odio.

Odio dello schiaffo ricevuto.

Chi fu schiaffeggiato? Il mondo intero. La Francia colpita sul viso, è il rosore sulla fronte di tutti i popoli. È l'affronto fatto alla madre. Quindi l'odio.

Odio dei vinti verso i vincitori: vecchio odio eterno:

. odio scambievole, la cui uscita non è che un duello.

Duello fra due nazioni? No. La Francia e la Germania sono sorelle; ma duello fra due principi: Repubblica ed Impero.

La questione è posta: da una parte la monarchia germanica, dall'altra gli Stati Uniti d'Europa: lo scontro dei due principi è inevitabile, e fin d'ora si scorgono nel profondo avvenire le due fronti di battaglia: da una parte tutti i regni, dall'altra tutte le patrie.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. — Nulla è ancora risoluto rispetto alla nomina del Ministro dell'Istruzione Pubblica: è voce anzi che per ora sarebbe nuovamente sospesa ogni trattativa in proposito.

— L'avv. Duranti-Valentini difenderà il governo nella causa a questo promossa dalla Società dell'alta Italia. (Libertà)

FIRENZE, 8. — Assicurasi che S. M. il re verrà, verso la metà del mese, a Firenze.

MILANO, 7. — Da tre giorni si trova a Milano il granduca di Baden, con tutta la sua famiglia. Prese alloggio all'Hotel de la Ville.

— 9. — L'Arcivescovo di Milano, mons. Calabiana, ch'è ritornato nella nostra città, è perfettamente ristabilito in salute.

— Emilio Castelar, il chiaro oratore spagnuolo, è in Milano. Prese alloggio all'Albergo della Ville. (Perseveranza)

— Emilio Castelar è partito oggi pel lago di Como. Visitò ieri i principali stabilimenti della città, e l'Esposizione di belle arti.

Saputo il suo arrivo gli venne presentata una memoria a favore dei giovani italiani, fra i quali alcuni sono della nostra città; che recatisi in Spagna per combattere i carlisti furono dal governo di Madrid arrestati e trasportati alle isole Baleari ove traggono misera esistenza.

Il signor Castelar non ha preso, a quanto si dice, nessun impegno in proposito.

TORINO, 7. — Venne arrestato il sig. Giuseppe Beghelli, direttore del giornale *Il Ficciano*.

NAPOLI, 7. — Ricaviamo dal *Flebiscito*: Quest'oggi, anniversario dell'entrata di Garibaldi in Napoli, la nostra città lo ha dimenticato. Non una bandiera al balcone, non un arazzo, non una finestra pavesata.

Gli unici che non hanno dimenticato il compleanno sono stati i venditori di giornali, che in Napoli si chiamano giornalisti. Essi hanno pubblicato il loro programma, del quale riproduciamo questo brano:

Ricorrendo la sera del 7 settembre l'anniversario dell'entrata di Garibaldi in Napoli, la società dei venditori di giornali, commemorando quei giorni nei quali nacque la unità e l'indipendenza della patria nostra, uniti in solo affetto di cuore, partiranno la sera del giorno 7 alle 11 pomeridiane alla volta di Piedigrotta punto in cui si fermò l'eroe del secolo Giuseppe Garibaldi.

GENOVA, 8. — Un ribasso notevolissimo si è verificato nella scorsa settimana nella Borsa di Genova sui titoli meglio accreditati. Il solo consolidato 5 0/0 si mantenne fermo; gli altri titoli ribassarono in proporzioni disastrose.

Le Banche nazionali avevano già perduto oltre 50 lire, ed in pochi giorni questa perdita è ammontata ad oltre 200, ed il mobiliare da 790 è sceso al disotto di 700, ribassando di circa 100 lire; anche le azioni meridionali da 350 sono scese a 345 sotto il peso di forti vendite.

I prezzi alla fine rialzarono alquanto ma il male era già avvenuto, ed aveva lasciato dietro di sé tristi conseguenze. L'*Opinione* ricercandone nella sua rassegna finanziaria le cause, pone in prima linea la bancomania che ci ha invasi nel funesto biennio 1871-72.

MESSINA, 5. — Giorni fa il giudizio per giurati su d'un'accusa di grassazione dovette esser sospeso. Mentre si faceva il dibattimento, giunse notizia che ai testimoni a carico erano state bruciate le proprietà, e si dubitava di violenze maggiori che si minacciavano da un brigante che se la memoria non serve male, era Rocco Rinaldi.

Il terrore che si sparse a tale annunzio nella sala fu tale che il presidente dovette sospendere il dibattimento.

ORATINO 6. — Una lettera del Sindaco di Oratino (Provincia di Campobasso) inviata alla *Gazzetta di Molise*, smentisce la notizia data dalla *Unità Italiana*, che cioè quel Municipio avesse conferito la cittadinanza onoraria ad Aurelio Saffi, in occasione del di lui arresto.

« La notizia dice il Sindaco, è del tutto falsa, perchè il fatto non esiste. »

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA, 5. — Il *Times* del 5 corr. contiene i seguenti telegrammi dalla Spagna non pubblicati da altri giornali. « *Hendaye*, 4 settembre. — Don Carlos lasciò ieri Lequeitio e si trovò ad Alsasua a convegno col duca di Parma,

col conte di Bardi e col conte di Caserta. Questi principi passarono i confini a Vera, lunedì. La lettera del conte di Chambord a Don Carlos, comparsa nel *Quartel*, è autentica.

« Un marinaio prussiano spettante alla ciurma dell'*Albatros* è stato catturato dai carlisti presso San Sebastiano. Essi lo hanno qui mandato alle autorità francesi, le quali lo han consegnato al console tedesco a Baiona. »

INGHILTERRA, 5. — Il *Times* consacra il suo primo articolo alla conversione del cattolicesimo di lord Ripon.

Rammenta le funzioni che questi ebbe nel Governo dello Stato, la considerazione che godeva nel pubblico, i servizi che rese, e deplora sinceramente che passando al cattolicesimo si sia reso impossibile per l'avvenire.

Il sentimento inglese non è conciliabile colle dottrine cattoliche; e chi, nel vigore degli anni, consente ad una conversione sconveniente, da prova di tal debolezza che non può fare onore al suo carattere.

Si capisce che la conversione di lord Ripon deve aver menato grande rumore in Inghilterra.

CORRISPONDENZE DELLA PROVINCIA

Egregio sig. Direttore!

Saletto, 7 settembre 1874.

A fare un po' di luce sull'articolo inserito nel n. 246 sotto la rubrica: *Un giusto desiderio*, la prego di dar posto nel giornale da Lei diretto al seguente schiarimento. Non è da ieri che i comuni di Noventa Vicentina e Saletto di Montagnana, s'unirono in Consorzio onde ottenere il permesso di costruire un ponte sul Regio Fiume il Frassine che ne divide i territorii, ma son già scorsi quarant'anni d'inutili suppliche, che l'Austria nemica di ogni idea di progresso, non volle mai darne l'assenso. Negli ultimi tempi del suo reggimento in queste nostre provincie, spinti forse dal Genio Militare che lo trovava necessario alle sue idee strategiche, i delegati dell'Austria cercarono, dopo averlo combattuto, di dare l'indirizzo ad un Consorzio fra paesi limitrofi più o meno interessati, ma in allora i comuni si rifiutarono eccetto il solo Saletto a cui la costruzione del ponte riesciva di vitale utilità. Scorsero altri otto anni, quando nel 1870 il sindaco di Saletto, invitava i vari sindaci dei circostanti comuni alla formazione di un Consorzio pella costruzione di un ponte in ferro su progetto dell'ingegner municipale di Noventa Vicentina sig. G. B. dott. Baldan, ma da tutti i comuni n'ebbe risposta negativa, fuorchè il comune di Ospedaletto che non si curò di rispondere. Noventa e Saletto non si sgomentarono, ma costituitisi fra loro in Consorzio ottennero l'approvazione del ponte dalle autorità superiori, eccetto fin'ora la sola deputazione provinciale di Padova.

Giova avvertire che nel 1868 il comune di Saletto aveva chiesto fosse dichiarata provinciale la strada in ghiaia detta Cavaizza che, dalla Nazionale sulla Piazza di Saletto, va al Frassine, congiungendosi a quella della provincia di Vicenza, detta Riviera, mediante il passo-barca

alle Caselle. Il comune di Saletto chiedeva la provincialità di questa strada, come la più diretta di congiunzione fra il Polesine e quindi l'Italia centrale e Vicenza. Ma il Consiglio provinciale, (relatore Scapin) respingeva la domanda del Comune sostenuta dal consigliere Fava adducendo motivo del suo diniego, che il Consiglio provinciale di Vicenza non aveva accordata la provincialità alla strada detta Riviera, che fino a Barbarano, e che Este e Montagnana avevano ben altre vie di comunicazione con Vicenza, non curando menomamente l'utilità della strada in questione al Commercio fra le provincie di Rovigo di Padova con Vicenza. Tale utilità fu in seguito riconosciuta anche dal Consiglio prov. di Vicenza che accordava la provincialità all'intera strada detta Riviera fino al passo delle Caselle, ed anzi obbligavasi a sostenere per metà la spesa di costruzione della rampa d'accesso, alla sinistra riva del Frassinè. Abbandonata l'idea della strada, Saletto non abbandonava l'idea del ponte, e conoscendo impotenti le sue finanze alla spesa di lire 40,000 a ciò necessarie, d'accordo con Noventa, stabilì la costruzione del ponte, mediante asta pubblica su pedaggio per anni sedici e ne approvava la tariffa; asta e tariffa era approvata dalla deputazione prov. di Vicenza, da cui veniva poi trasmessa la posizione a quella di Padova perchè si pronunciasse in argomento.

Si deve premettere che il Comune di Ospedaletto Euganeo chiese alla sua volta, fosse dichiarata Prov. la strada, che da quel paese mette al Frassinè, ma ne ebbe dal Consiglio di Padova una ripulsa, non trovandovi i requisiti necessari; si deve pure premettere che l'Onorevole Sindaco di Ospedaletto portavasi in seguito a ciò espressamente in Roma a spese di quel Comune, per ottenere dal Ministro dei Lavori Pubblici un voto tendente a far pronunciare nuovamente sul fatto la Deputazione di Padova, voto da esso ottenuto, e che incagliò la decisione sul ponte che Saletto attendeva. La Deputazione Prov. di Padova in ossequio al voto del Ministero, riuniva le due questioni, della strada Campolongo a quella del ponte sul Frassinè, invitando i Comuni di Saletto e Noventa ad annuire senza riserva alla sua deliberazione, consistente; nell'accordare la Provincialità alla strada che da Ospedaletto mette al Frassinè detta Campolongo; nell'accordare la costruzione del ponte sul Frassinè semprechè ne ora nè per l'avvenire la Prov. venga chiamata ad accollarsi carico di sorta pel detto ponte e rampe relative dipendentemente alla concessione della Provincialità alla strada da Ospedaletto a Caselle. Da ciò solo dipende la non ancora avvenuta approvazione del ponte sul Frassinè da parte del Consiglio Prov. di Padova, presso cui trovansi le ultime deliberazioni dei Consigli Comunali di Saletto e Noventa, che chiedono precisamente sia separata la questione del ponte sul Frassinè, da quella della strada Campolongo; non essendo di competenza dei due Comuni di Saletto e Noventa il decidersi su detta strada.

Dirò per ultimo alla b n nota M sotto posta qual firma a quel giusto desiderio, che il Comune di Ospedaletto dopo essersi rifiutato, forse per influenza della M stessa d'unirsi in Consorzio, per la costruzione del ponte sul Frassinè, per tema di spesa, vorrebbe ora approfittare della costruzione stessa fatta da altri per alleggerirsi d'altra spesa; facendo dichiarare Prov. una strada di nessuna importanza che non mette direttamente in congiunzione il Polesine od altri centri della nostra Provincia con Vicenza, e priva quindi dei requisiti necessari.

Così stanno le cose.

G. B. dott. C.

Cittadella 7 settembre.

Una lieta notizia. La nostra Società operata fu premiata colla medaglia d'argento nell'XI concorso aperto fra le as-

soציazioni congeneri d'Italia dalla Cassa Risparmio di Milano.

Questo fatto, che altamente onora la Società diventa argomento di legittima soddisfazione per il Consiglio, che la dirige, e in particolar modo pel signor Gio. Antonio De Munari che ne fu il promotore, ne è il presidente, e costituisce l'anima principale di quell'utilissimo istituto, nonchè pel cassiere signor Gaetano Pavan, che vi coopera efficacemente con generose e paterne sollecitudini.

Peccato che non tutti i nostri artigiani sieno ancora compresi dell'utilità morale e materiale di una così benefica istituzione. E si che l'esperienza dovrebbe averceli fatti persuasi.

Durante l'esercizio 1873 venne distribuita in sussidi fra 70 soci ammalati la considerevole somma di lire 1028.14.

Comunque sia però l'istituto ha raggiunto un limite che non lascia più dubitare del suo avvenire.

Il capitale sociale consta già di Lire 9000, e si è sempre in via di aumento, malgrado l'erogazione di non piccoli sussidi.

Speriamo che anche i refrattari si persuaderanno all'evidenza dei fatti, e che troveranno la poca virtù che occorre per assicurarsi con piccoli risparmi settimanali tanta provvidenza nei giorni funesti di malattia.

Ed ora giacchè siamo agli istituti, permettetemi una parola sulla nostra Banca Popolare.

Anco qui ci troviamo innanzi, e quale promotore, e quale presidente, e come causa prima di vita rigogliosa il signor De Munari.

Quest'uomo benemerito è un raro esempio di feconda operosità. Per lui il moto «volere è potere» non è solamente una incoraggiante teoria, bensì un profondo convincimento che lo regola e sospinge.

Ora che le cose son fatte, e che gli istituti camminano prosperosamente, ci parrebbe che la loro fondazione non dovesse poi essere impresa tanto seria. La è sempre la solita storia dell'uovo di Colombo. Ma per vedere quale è quanto sia il di lui merito bisogna recarsi col pensiero ad allora che da solo ha gettato là la prima idea, il primo seme di quegli istituti. Bisogna tener conto delle difficoltà occorsegli, della opposizione, cui l'invidia, fors'anco, gli avea preparato, e delle brighe, degli imbarazzi, che ha dovuto superare per riuscire al difficile intento.

Mi si è fatto carico perchè al momento della elezione del Consigliere Provinciale, parlandovi di lui, dissi che il suo nome è un programma. Esageravo io forse? Non è egli per il fatto un'aperto programma d'intelligente iniziativa, di coraggiosa perseveranza, di altissima onestà? Il suo intervento non è sempre garanzia di buon successo? Nemico delle vuote chiacchiere, parla poco, ma pensa, cammina, conclude. Se sono altri, che lavorano attorno ad un progetto, suol dirsi, vedremo, quando c'entra lui, si dice, ci siamo.

L'ignoranza gelosa, l'invidia, la grettezza possono gridare e sobillare fors'anco, ma i fatti restano e gli onesti applaudono.

Ma qui m'accorgo d'essermi sviato. Perdonatemi. Che volete? ci sono delle verità così sentite, così palpitanti, che vi cadono spontaneamente dalla penna, e tanto più presto quando ci occorrono delle cecità, che negano la luce perchè vivono all'oscuro.

Vi parlavo adunque della nostra Banca. Ebbene, anco quest'istituto procede a meraviglia, anzi, se la retorica non stesse a disagio in argomenti bancari, direi che procede alla De Munari. Parlo de' suoi progressi economici, e non della sua amministrazione, chè ci tengo troppe attinenze per sentirmi libero nel giudizio.

In breve tempo, poco più di un anno, essa ha raddoppiato il suo capitale, portandolo alle 45 mila lire, aumento di conformità il numero dei Soci, e pro-

cede ogni giorno, allargando la sfera de'suoi rapporti e delle sue operazioni.

Nel 1872, primo anno d'impianto, prelevato il 25 0/0 degli utili a fondo di riserva, ripartì un dividendo in ragione del 14 0/0; nell'esercizio successivo, del 13.33, malgrado l'aumento delle azioni; e dalla recente relazione del Consiglio emerge, rispetto al 1° semestre del corrente 1874, un reddito a netto del 10 0/0 con un movimento di cassa di circa 1,300,000.

Lo sconto non ha mai superato il 6 0/0, e il commercio se ne loda, e l'agricoltura, e tutto il paese. Le sue azioni non sono più ricercate come mezzo per conseguire i prestiti, ma quale opportunità di sicura ed utile investita. Se dovesse anco rimanere nelle attuali proporzioni, non sarebbe inferiore ai bisogni della nostra piazza; ma essa aumenta sempre e per azioni, e per capitale, e per sempre nuovi rapporti.

Pochi giorni addietro furono dispensati i premi agli alunni delle elementari. Fu applaudito un discorso del maestro sig. Francesco Zonta, e piacquero due cori di giovanetti. Quella festa mi ha suggerito qualche idea di confronto tra l'istruzione e l'educazione. Forse mi tenterò a dirvene qualche cosa. L. P.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Sessione ordinaria d'Autunno. — Seduta segreta 9 settembre 1874.

La seduta è aperta alle ore 8 1/2 p. Si procede all'appello nominale.

Sono presenti:
Sindaco, comm. Piccoli, presidente.
Assessori, Da Zata, Sacerdoti, Bellini, Cervini.

Consiglieri: Bellavitis, Meggiorini Trieste Maso, Frizzerin, Coletti Ferdinando, Coletti Domenico, Trieste Giacobbe, Pertile, Marcon, Dionese, Tessaro, Romanin, Anastasi, Scalfò, Colpi, Olivari, Cristina, Treves, Storni, Maluta, Leonarduzzi, Rebusello.

Scusano l'assenza: Callegari, Tolomei, Marzolo, Bucchia, Selvatico, Celotto, Cittadella.

Si dà lettura del verbale della seduta precedente.

È approvato.
Sono all'ordine del giorno:
Modificazioni alla tariffa daziaria ordinate dal Ministero delle finanze con disp. 9 luglio p. p. num. 39948 5398.

Il Segretario legge l'analoga relazione.

Bellavitis domanda spiegazioni sugli aumenti introdotti.

Il Sindaco osserva che i mutamenti più notevoli sono l'aumento sulle carni pel dazio forese, e la diminuzione sulla birra.

Ecco difatti le principali modificazioni:

1. Riduzione del dazio sulla birra nazionale ed estera a L. 3 all'ettolitro.
2. Applicazione al Comune esterno del dazio per i Comuni di seconda categoria, in confronto di quello assegnato ai Comuni di quarta, ommettendo però rispetto alle carni di sovraimporre la tassa comunale.

Applicazione di un nuovo fanale nel Vicolo S. Croce.

Segretario riferisce favorevolmente dimostrando l'opportunità per ragioni di sicurezza, e di moralità. Si propone la spesa di L. 500.

È approvato.

Pertile troverebbe giusta eguale applicazione in una parte della Riviera S. Mattia.

Il Sindaco osserva che ciò si potrà farsi quando sarà compito l'interramento del canale.

Pertile insiste.

Il Sindaco dice che la Giunta se ne occuperà.

Autorizzazione di stare in giudizio contro la Società del Teatro Concordi per ottenere la rifusione di due somme anticipate dal Comune negli anni 1853 54.

Il Segretario legge la relazione, che

comprende lo storico delle pratiche corse per ottenere la rifusione di quelle somme.

Bellavitis richiama l'attenzione del Consiglio sul possibile caso di prescrizione di quei crediti.

Il Sindaco osserva che la prescrizione non può applicarsi in questo caso, non essendo ancora trascorso il termine di 30 anni.

Le proposte della Relazione sono approvate.

Bellavitis interpella sullo stato della causa pendente circa lo stabile della Campana.

Il Sindaco dice che si chiesero informazioni, le quali ancora non sono giunte.

Costruzione di una scala per offrire alle Scuole Magistrali femminili un separato ingresso da quello degli altri Istituti di educazione nello stabile ex Convento di S. Francesco.

Si propone per detta costruzione ed accessori la spesa di L. 2330.

È approvata.

Prevenivo del Com. per l'anno 1875. Il Sindaco fa una lucidissima esposizione del bilancio nelle sue parti attiva e passiva, giustificandone ampiamente gli estremi.

Accenna come fosse idea del suo illustre predecessore, compianto comm. Meneghini, che la spesa ordinaria del Comune non superasse le lire 800,000, ma egli non ha preveduto, nè poteva prevedere gli avvenimenti che alterarono poi in modo tanto sensibile l'azienda economica di tutti i Comuni del Regno.

Fra questi deve annoverarsi l'unificazione legislativa, che adossò ai bilanci comunali, l'impianto di nuovi uffici, e la crisi annonaria, che abbiamo attraversata, e che determinò il bisogno di un aumento in tutti gli stipendi degli impiegati.

Coletti Domenico, ringrazia il Sindaco degli schiarimenti dati, e li loda.

Secondo il progetto della Giunta, e salve le modificazioni che possono introdursi nelle categorie del passivo durante la discussione, il preventivo del 1875 offre i seguenti estremi:

Attività.

Ordinarie . L. 4,493,512:41
Straordinarie . 21,306:13

Totale L. 4,514,818:44

Passività.

Ordinarie . L. 4,641,511:87
Straordinarie . 376,940:77

Totale L. 2,018,452:64

Per cui si ha una deficienza di lire 503,604:10, la quale sarà da coprirsi colla sovraimposta ai tributi diretti a termini di legge.

Il Consiglio approvò il bilancio 1875 nella sua parte attiva, e le categorie 1, 2, 3, 4 e 5 della parte passiva.

Alla categoria II, art. 12, Assicurazione degli stabili del Comune, il cons. Storni fa la proposta di sopprimerla, non trovando opportuno che i contribuenti vengano aggravati di questa spesa.

Il Sindaco la crede invece giustificata dalle più ovvie ragioni di cautela amministrativa, non dovendosi lasciar esposto il patrimonio comunale a possibili disastri.

Ed invero, se ben rammentiamo, l'obbligo dell'assicurazione negli stabili appartenenti alle Provincie, ai Comuni, e ad altri Corpi morali era sancito da precedenti leggi, che non crediamo siano state revocate: lo fossero anche, noi, anzicchè consigliare la soppressione di questa categoria, non potremmo che censurare severamente gli amministratori d'un Comune, i quali, per malintesa economia, esponessero il pubblico patrimonio a disastrose falcidie.

Siccome ciò sarebbe contrario alla più elementare previdenza, ci spiace, che malgrado le giuste osservazioni del Sindaco, la proposta del cons. Storni trovasse eco presso il cons. Bellavitis.

Combattuta vivacemente dal consigliere Coletti Domenico, e messa ai voti, venne respinta ad unanimità, meno i due proponenti.

Le categorie del passivo approvate ieri sera importano:

I. Censi annuali . . . L. 19,381.34
II. Spese d'amministrazione . 224,760.56
III. Spese a carico di più Comuni 6,550.15
IV. Pulizia urbana, igiene e sicurezza pubblica . 228,424.80
V. Guardia Naz. (negativa) —

Totale L. 479,116.85

La seduta è levata alle ore 11 p. Questa sera, alle ore 8, seduta pubblica per la continuazione dell'ordine del giorno.

Corte d'Assisie. — Diamo l'elenco delle cause da trattarsi nella III Sessione del III trimestre 1874 della Corte d'Assisie del circolo di Padova:

22 settembre contro Mozzato Spiridione per furto. Dif. avv. Tian.

23 detto contro Vaccari Francesco per furto. Dif. avv. Trentinaglia.

24 detto contro Spolonzi Andrea per mancato omicidio. Dif. avv. Monici.

25 e 26 detto contro Baldan Giovanni per ferimento seguito da morte. Dif. avvocato Fanoli.

29 detto e seguenti contro Suman Pietro, Saccardin Antonio, Grandin Luigi, Disarò Antonio, per tentata grassazione. D.f. avv. Clemencig, Cocchi, Fuà e Favaron.

2 ottobre contro Vanzelli Giuseppe e Moscardo Giocondo per furto.

3 detto contro Barbaresso Angela per furto.

6 detto e seguenti contro Liviero Paolo per omicidio. Dif. avv. Callegari e Fanoli.

Il processo ultimo si rannoda col misterioso fatto di Cittadella, del quale il giornalismo nostro si è tanto occupato anche per ragioni tutte particolari. Venero invitati dall'accusa 49 testimoni e tre periti, altri ne saranno certamente invitati dalla difesa, per cui il processo piglierà una certa gravità d'interesse.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

11 settembre. Contro Casotto Luigi per furto; contro Trasimoco Clemente per eccitamento alla corruzione; contro Marchetti Luigi per furto; contro Vescovo Caterino per appropriazione indebita. — Dif. avv. Morbiolo.

Pio Istituto Turazza. — Abbiamo notizie da Battaglia sul ricevimento, che non poteva essere nè più cordiale, nè più festevole, fatto ieri mattina in Battaglia agli allievi del Pio Istituto Turazza.

Accolti all'arrivo dalla musica cittadina, trovarono preparata nello stabilimento dei bagni una lauta colazione. Le altre cortesie loro prodigate dagli abitanti furono infinite. Si vedevano anche molte bandiere.

Il signor Sindaco disse a quei giovanetti e al loro esimio Direttore parole assai toccanti ed applauditissime.

Gli allievi ora sono ad Arquà.

Il 72° Reggimento fanteria suonerà oggi, 10, i seguenti pezzi in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 6 1/2 alle 8 pomer.

1. Marcia. m° N. N.
2. Mazurka, Luigia. Boero
3. Potpourri sopra motivi Verdiani. Navarra.
4. Valtzer, Essler. Tutsch.
5. Congiura, Gli Ego-notti. Meyerbeer
6. Concerto per clarinetto Un ballo in maschera. Verdi.
7. Polka. Strauss.

Caluzione. — La Voce del Polesine confermando la notizia della libertà provvisoria accordata ad Alberto Mario, aggiunge che a tal uopo gli fu chiesta la cauzione di L. 5000.

Ferrovia Verona-Legnago. — L'Italia annunzia, che con Decreto ministeriale, in data 31 agosto, fu approvato il progetto per la costruzione di una linea ferroviaria tra Verona e Legnago.

Questa linea, che si distaccherà da Dossobuono, avrà la lunghezza di 49 chilometri e mezzo, e compierà quella da Legnago a Rovigo, già in costruzione.

Questa mattina furono smarrite in questa città varie carte, fra le quali una procura.

Chi le avesse trovate, oltre di ricevere una mancia, farebbe anche un favore di depositarle alla Div. V. Sanitaria del locale Municipio.

Omicidio. — Srivono da Ferrara in data del 7 alla *Gazzetta dell'Emilia*:

Eccoci da capo coi reati di sangue. Ieri sera alle dieci e mezzo circa, appena fuori di Porta Reno, venne trovato ucciso un uomo con tre coltellate al basso ventre e nuotante in un lago di sangue. Quel cadavere apparteneva ad Alfonso Folchi, facchino del Borgo San Luca, che un quarto d'ora prima era uscito pacificamente dall'osteria denominata di Barletta, situata nella via centrale di Ripa Grande, dirigendosi a casa sua in detto Borgo. Il primo ad imbarcarsi nel miserando spettacolo, fu il germano fratello di lui, per nome Giorgio. È più facile immaginare che descrivere al vero il dolore provato allora da Giorgio, onesto artigiano e tutto amore per la propria famiglia. Non si tosto ei poté riaversi dallo sbigottimento, corso in traccia della forza pubblica, la quale avendo già cognizione che sere sono l'Alfonso Folchi, in seguito a litigio, era stato bastonato e contuso da certo Francesco Baruffaldi, di Casumero, canepino, lavorante in questa città, nel magazzino Borgbi, si diresse difilato alla casa di lui che ivi si trovava, e, interrogatolo, inorono all'uccisione in discorso, ebbe dal medesimo la spontanea confessione che realmente di quell'omicidio era stato egli l'autore. Nella perquisizione praticatagli fu staggito un lungo coltello, che ritenisi possa avere servito alla perpetrazione del grave misfatto.

Duplici assassinio. — Scrivono da Rota Fuori in Valle Imagna in data del 4 corrente alla *Gazzetta di Bergamo*:

Ieri sera, verso l'una di notte, persona tutt'ora ignota, introducevasi nella casa di certo Moscheni soprannominato *Padela*, oste, tabacchino, e bottegaio del vicino comune di Rota Dentro, e sorpreso il povero uomo all'impensata, gli menava con un'arma tagliente parecchie ferite al capo, lasciandolo pressoché esanime sul suolo. Dopo di ciò l'assassino salì al piano superiore della casa, e là collo stesso bestiale furore si scagliava contro la moglie del suddetto Moscheni, aprendole reiterate ferite nella regione fra il collo ed il capo, in modo da squarciare nel modo più orribile ed in diversi punti le cartilagini e le ossa. La infelice ebbe però tempo di mandare alcune grida, le quali udite nel vicinato, destarono l'allarme, e costrinsero l'ignoto assassino a fuggire. I due miseri coniugi malconci in tal modo sono pressoché in fin di vita.

— Ulteriori informazioni pervenuteci recano alcuni schiarimenti sul deplorabile fatto:

L'assassino è certo Rota Libero, d'anni 22, falegname, di Rota fuori, il quale essendo stato scacciato dalla propria famiglia or sono 15 giorni per dissensi domestici, risolve di espatriare, e non avendo i mezzi necessari, pensò procurarseli coll'assassinio dei poveri Moscheni.

Ricchezza. — Il corrispondente da Parigi della *Perseveranza*, dice:

Il 5 0/0, ossia il prestito di cinque miliardi, da due o tre giorni ha passato il tasso del 100, e sembra ormai averlo conquistato solidamente. È questo un vero avvenimento finanziario, che ispirerebbe le più liete riflessioni, se non si sapesse che la languidezza del commercio e la diminuzione delle transazioni sono la causa dell'abbondanza di denaro che produce tale risultato. In ogni caso è una prova delle risorse immense di questo paese e dell'immenso ammasso di ricchezze che furono risparmiate durante i 20 anni d'Impero.

Ufficio dello Stato civile.

Bollettino del 9 settembre

Nascite. — Maschi n. 3. femmine n. 3.

Morti. — Tosini Andrea fu Vincenzo d'anni 74, professore, pensionato, con iugato.

Geminelli Vittorio (d'ignoti) d'anni 4 e mezzo.

Cataneo Barretta Maria fu Pietro, di anni 73, casalinga, vedova.

Una bambina esposta d'anni 1. — Tutti di Padova.

Mosca Bello Regina fu Fausto, d'anni 35, vi lica, di Cavarzere, coniugata.

REGINA TOMASONI

È morta ieri in età di anni 82. Nulla giunge meno inatteso della morte, quando si tocca omai questo punto inoltrato della curva che scende. Eppure chi ha conosciuto quella donna ed ha conversato con lei, anche in quest'ultimi anni, dimenticava, ascoltandola, le rughe dell'età e l'imminente decrepitezza. Tanto era in lei il giovanile fervore dello ingegno, la pronta arguzia e il facile entusiasmo per ogni cosa nobile e bella! Alcuna volta in cospetto a questo tramonto sereno e luminoso come un'aurora, correva la mente a ripensare quale doveva essere stata la giovinezza di costei, che a settant'anni toglieva a studiare i capolavori di tre letterature, e ricordava tenacemente, e proferiva giudizi acuti ed inaspettati, nei quali una spontaneità quasi giovanile s'accoppiava alle forme definite e precise dell'ingegno mature. Erano due fasi dello spirito che s'incontravano in un'ora istessa, sebbene di consueto appartengano a diversi periodi della vita, la passionata e impaziente curiosità del sapere e il freddo e pacato criterio del capo canuto.

Evidentemente deve esserci sta' o un lungo tratto di quella esistenza in cui l'ingegno fu costretto ad austeri silenzi e non di meno perdurò senza spegnersi come la lampada sotto lo stajo. Ora la vecchia riprendeva le ingenuè affezioni, gli studi diletti, le serene compiacenze del pensiero, che la giovinetta aveva dovuto deporre il giorno in cui era andata a marito.

Sposa e madre avrà forse dovuto durare una vita ben altra da quella che essa si era figurata ne' suoi sogni di fanciulla, giornate grame e disadorne, tanto più amare quanto vi si sarà accostata con l'anima piena di poesia. Ed ella pertanto non si sarà accasciata; ma poste da un canto le visioni dell'arte e l'ardore degli studi, avrà rivolto il pensiero ad una sola cosa nel mondo, a serbare per sé le angustie, contendendole ai figli. Ed ella raccolse almeno il frutto de' sacrificii, poiché un giorno, vedova, sola e cadente, vide ricomporsi a nuovo la vita de' suoi anni primi dalla pietà amorosa, vigilante e continua di un figlio, che non cercò altra gioia se non quella di circondarla di tanta felicità e di tanta pace da ristorare l'età perduta.

Non ebbe in questi anni della sua gioconda vecchiezza un desiderio, che non fosse prevenuto con sollecita antiveggenza, non un conforto, che non le fosse studiatamente apprestato.

Le eleganze dell'arte, le allegre letture, gli ameni conversari, gli agi della casa più delicati e gentili, tutto insomma che può rendere meno ingrata l'età che declina, tutto conferì a risuscitarle nell'animo il vigore dello spirito e la vena del festivo ingegno.

Vi fu un tempo in cui un poeta illustre, Giacomo Zanella, non isdegnava leggere a lei prima i suoi versi che affidarli al giudizio d'Italia.

Io so che anch'essa in giovinezza aveva dettato dei versi; questi ricordi dell'alba trovavano un'eco nelle ore del tramonto e inavvedutamente li mormorava talvolta ad un amico discreto. Erano note piene di tristezza e di paura, e a lei stessa pareva un sogno che ci fossero stati giorni ne' quali immagini così lugubri avessero dovuto passare pel suo spirito, tanto la vita le si era trasformata d'intorno per virtù dell'affetto filiale.

È in tale ricordo il solo conforto per quest'uomo, che chiude oggi nella bara la più santa delle sue affezioni e pel quale ieri ha cessato di battere il cuore più fidato ed amico che egli avesse nella vita.

Padova, 10 settembre 1874.

ULTIME NOTIZIE

È decisamente smentito che la S. Sede intenda riconoscere il governo di Serrano.

La *Gazzetta d'Italia* contiene le seguenti informazioni:

— Sappiamo che, quantunque sia già stato deciso lo scioglimento della Camera, tuttavia non venne ancora stabilito il giorno in cui saranno convocati i comizi elettorali.

— Si conferma essere assai incerto se il ministro titolare della pubblica istruzione sarà nominato prima o dopo le elezioni generali.

Quello che ci consta è che finora nessuna deliberazione fu in proposito presa dal Consiglio dei ministri.

— L'onorevole presidente del Consiglio, in un col suo segretario particolare, cavaliere Bianchi, doveva partire ieri sera (8) da Roma alla volta di Napoli.

Sappiamo che l'onorevole Minghetti si proponeva di visitare, oltre Napoli, Salerno, Avellino e qualche altra importante città del mezzogiorno.

— Assicurasi che il discorso dell'onorevole Minghetti ai suoi elettori di Legnano sarà assai diffuso.

L'onorevole presidente del Consiglio coglierà tale occasione per svolgere dettagliatamente il programma del Ministero e porre, non solo i suoi elettori, ma il paese, in grado di apprezzarlo convenientemente.

— Abbiamo già annunziato l'arrivo in Italia del conte di Rebilant, nostro ministro plenipotenziario presso la Corte di Vienna.

Sappiamo che l'egregio generale si trova in Italia con regolare permesso di tre mesi.

Non si conferma la voce che il conte Carlo Alberto Maffei, nostro incaricato d'affari a Madrid, sia per essere nominato ministro plenipotenziario del Governo italiano presso quello del maresciallo Serrano.

Nessuna decisione a questo proposito venne finora presa.

Il *Constitutionnel*, 8, dice:

La lotta elettorale che sta per impegnarsi in tutta la Francia per la rinnovazione parziale dei consigli generali sarà vivissima, ed avrà una importanza eccezionale.

L'Imperatore e l'Imperatrice di Russia si recheranno quanto prima nella loro villeggiatura annuale di Liva in Crimea. Però l'Imperatrice vi farà un breve soggiorno, perché in ottobre essa dovrà mettersi in viaggio per l'Inghilterra affine di assistere al parto di sua figlia, la duchessa di Edimburgo. Passerà per Vienna, Francoforte ed Ostenda.

È voce che la Danimarca pensi a costruire formidabili fortificazioni attorno a Copenaghen.

Corriere della sera

10 settembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 settembre

Ieri febbre, quindi silenzio. Del resto non c'era da mettere insieme dieci righe se non ripetendo fino alla noia le solite considerazioni sul connubio fallito, o indugiato, o sul movimento elettorale, che per mette si in moto sembra deciso di voler aspettare l'ultima ora.

Oggi come ieri: solo posso notarvi una luminaria di più: erano forse dodici case, che protestarono coi moccoli contro l'apatia e le tenebre di tutte le altre alla vigilia del natale della Vergine Madre. A prima vista io le credevo case di napoletani, festeggianti l'anniversario dell'ingresso di Garibaldi!

Vedi giudizio uman come spesso erra! Il discorso del giorno è sempre l'on. Bonfadini, che non si sarebbe dimesso punto né poco, pigliandosi unicamente

qualche giorno di congedo. Eppure qualche cosa di vero ci deve essere stato, com'è vero che s'è parlato del ministro definitivo per la pubblica istruzione, che se n'è perfino destinato il nome, ma... in sul più bello si sarebbe cambiato discorso aggiornando ogni cosa a dopo le elezioni. Intanto l'istruzione pubblica è senz'interim, che l'on. Cancelli si trova a Parm, e senza segretario generale, assente egli pure. Se la cosa avviene perchè essa è in caso di procedere bene ugualmente, nulla di meglio.

Fra i ministri assenti registro anche l'on. Ricotti. Ma prima di partire egli avea già provveduto ai rinforzi da mandarsi in Sicilia, anzi a quest'ora un grosso nerbo, dovrebbe essere già approdato all'isola. Dalla quale ci arrivano oggi notizie meno allarmanti come se la sola minaccia di misure eccezionali fosse bastata a ricondurre le cose nella carreggiata dell'ordine. Ma pur troppo, non c'è da fidarsene. I. F.

Estratto dai giornali esteri

Rispetto al bombardamento delle navi alemane la *N. A. Zeitung* scrive:

«La costa settentrionale della Spagna è divenuta la scena d'un incidente serio, riflettente le nostre navi, che erano uscite da Santander per incrociare nelle acque vicine, nel quale finora vi sono le seguenti comunicazioni telegrafiche:

Londra, *Sabbato* 6 settembre, pomeriggio. — All'agenzia *Reuter* viene da Santander in data odierna la notizia che le cannoniere tedesche *Albatros* e *Nautilus* furono bombardate dai Carlismi a Guetaria presso Tolosa, e che in risposta all'assalto hanno scagliato 24 bombe in città. Le navi devono essere ritornate già da ieri verso Santander. Si attende la conferma della notizia.

Parigi, *Lunedì* 7 settembre, mattina. — Ulteriori notizie confermano che le batterie carliste presso Guetaria, che bombardano la città, hanno sparato anche contro le navi da guerra alemane. Queste scambiarono il fuoco contro le batterie carliste, e continuano poi la gita per Santander.

Ne deriva da ciò che le batterie carliste hanno aperto per prime il fuoco, e che soltanto dappoi le nostre risposero al fuoco. In pari tempo si ha da un ultimo telegramma che le navi tedesche non spararono contro la città di Guetaria, bombardata dai carlisti.

Lo stesso giornale aggiunge in nota: «Come sentiamo, al momento di chiudere il giornale sono nel frattempo giunti anche telegrammi ufficiali dal comandante della squadra, che constatano le comunicazioni fatte del sopracitato telegramma parigino.»

Telegrammi

Madrid, 7 settembre,

La *Gaceta* conferma la notizia della entrata del generale Lopez Dominguez a Puycerda che fu nuovamente approvigionata. Sono giunti il conte di Hatzfeld, ministro di Prussia, ed il conte Ludolf, ministro d'Austria a Madrid, Corre voce che il maresciallo Serrano prenderà il comando dell'armata del Nord.

Santander, 7.

La cannoniera germanica *Albatros*, comandata dal capitano Zembesch, fu attaccata andando da S. Sebastiano a Santander dalle batterie carliste di Guetaria. Il naviglio germanico ha risposto con molti colpi di cannone, di cui al cunebb roeffetto, e continuò in seguito il suo viaggio a Santander.

Madrid, 7.

I rappresentanti d'Austria e di Germania furono accolti con grandi dimostrazioni di simpatia in tutta la percorrenza del loro viaggio in Spagna. Il prefetto, diversi commissari delle provincie di Valladolid e di Avila, colla musica in testa, ricevettero i rappresentanti esteri, che accettarono un pranzo offerto dalle autorità di Valladolid.

Bajona, 8.
Secondo notizie carliste, la cannoniera germanica avrebbero, non provocate, tirato contro Zumaya (presso Guetaria); I volontari carlisti avrebbero tirato allora con alcuni colpi di fucile.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PRAGA, 9. — L'imperatore ricevette ieri diverse deputazioni; d'apertutto fu acclamato con entusiasmo.

È partito oggi per Brandeis.

LONDRA, 9. — Il *Times* ha da Berlino 8: Certo Federico Deidmejer operaio di Ranslau, Sassonia, fu arrestato come complice di Kulmann.

Circa il tentativo attribuito ai carlisti contro il treno che supponevano portasse i ministri d'Austria e di Germania, pel quale tentativo la Germania ha un plausibile pretesto d'intervenire, il *Times* dice che simili atti sono tanto più deplorevoli, in quanto che una serie di successi militari permetterebbe a Don Carlos di fare appello alla lealtà di tutta la Spagna con probabilità di successo.

Il patriarca siriano di Antiochia è giunto a Londra per ottenere il formale riconoscimento della sua giurisdizione sui cristiani di S. Tomaso sulla costa del Malabar. Porta raccomandazioni del ministero degli esteri e dell'ambasciatore inglese a Costantinopoli.

BERLINO, 10. — La *Corrispondenza Provinciale* parlando dell'attacco dei Carlismi contro la cannoniera tedesca *Albatros* che rispose al loro fuoco, assicura che l'incidente è chiuso.

BAJONA, 9. — Un dispaccio ufficiale carlista dice che i Carlismi tirarono effettivamente contro le navi prussiane perchè volevano operare lo sbarco d'armi sotto pretesto di una passeggiata.

NEW YORK, 9. — Le comunicazioni telegrafiche sono ristabilite.

PIETROBURGO, 9. — Lo Czar è partito per Yalk.

LISBONA, 9. — Il Re riceverà Demaio, ministro di Spagna, che consegnerà le sue credenziali.

MADRID, 9. — La *Gazzetta* ha un dispaccio dall'Avana 7, che dice: Garcia capo dell'insurrezione del dipartimento orientale e il gener le Quesada furono fatti prigionieri.

I Cubani ebbero 58 morti.

PARIGI, 10. — Il *Journal officiel* ha un decreto che nomina d'Harcourt ministro a Berna.

Il figlio di Zabala inviò a Veillot i suoi secondi per chiedere soddisfazione di un articolo.

Veillot rifiutò di battersi.

MADRID, 10. — Il generale Pavia entrò ad Acaimz.

Il governo tedesco approvò la condotta del comandante dell'*Albatros*.

Sabato saravvi ricevimento ufficiale dei nuovi ministri *Hatzfeld* e *Ludolf*.

NEW YORK, 8. — La febbre gialla si estende: si applicano rigorose quarantene. Ottocento Cubani furono battuti ad Ayragabo: ci furono 30 morti fra cui Cabsto Garcia.

Bartolommeo Moschin, gerente respons.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

11 settembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo med di Padova ore 11 m. 56 s. 33,2

Tempo med. di Roma ore 11 m. 59 s. 0,3

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di

m. 30,7 dal livello medio del mare

9 settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
-------------	------------	----------	----------

Barom a 0°—mill.	758,5	756,6	756,8
Termomet. centigr.	21,5	26,6	21,90
Tens. del vap. acq.	13,21	13,85	14,48
Umidità relativa	69	53	78
Dir. e for. del vento	NNO0	ENE1	SSE1
Stato del cielo	ser.	ser.	quuv

Da mezzodi del 9 al mezzodi del 10
Temperatura massima = 27,3
minima = 18,1

D'affittarsi o da vendersi
Vedi Avviso in 4. pagina

ATTO DI NOTIFICAZIONE

A sensi dell'art. 142 Codice Procedura civile io Pietro Merlo Usciere addetto al R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova, sulla richiesta della Congregazione di Carità di Venezia coll'avv. Alfredo dott. Cervini, notifico alla signora Carminati Maria vedova Cargnella domiciliata in Trieste, essere stata da questo Tribunale Civile e Correzionale pronunciata la sentenza 4 luglio 1874, pubblicata n. 143 detto e registrata nel 48 successivo al N. 1734; con cui venne omologato lo stato di collocazione in causa di espropriazione, e pronunciata la decadenza dei creditori non comparso, ed ingiunta la spedizione delle note di collocazione, e la cancellazione delle iscrizioni dei creditori che non produssero i loro titoli; e che tale sentenza venne notificata per essa signora Maria Carminati con una copia mediante affissione alla porta esterna della sede di questo Tribunale, ed altra copia al Pubblico Ministero, mandando la presente ad inserirsi nel Giornale di Padova.

Dall'Ufficio Uscieri
Padova, 8 Settembre 1874. 642
Pietro Merlo, Usciere.

N. 4041. 3-633

AVVISO

La R. Camera di disciplina notarile in Padova fa noto al pubblico che il Notaio sig. Vincenzo dott. Crescini del fu Giovanni, traslocato da Este a Padova con R. Decreto 7 Aprile 1874, ha prestata la cauzione normale inerente alla nuova sua residenza.

Dovendosi pertanto svincolare e restituire la cauzione anteriormente da lui data pel suo esercizio in Este, dell'importo nominale in valori pubblici di Lire 10,000, si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni notarili contro il suddetto Notaio, a presentare i propri titoli a questa Camera fino a tutto 3 Dicembre 1874; scorso il qual termine senza che si sia prodotta alcuna relativa domanda, sarà facoltativo al Notaio medesimo di chiedere ed ottenere lo svincolo e la restituzione dei detti valori.

Padova, li 31 Agosto 1874.
Il Presidente
SCHINELLI

Il Coadiutore
Vusovich

D'affittarsi o vendersi

in Padova presso le mura

un ampio stabile con palazzino nuovo ed elegante, in tre piani e con sotterraneo, con annesso casino granaj, stalla, rimessa, locali da servizio, ampie tettoie, cortile con pozzo, ed orto fornito di numerose e scelte viti, e con accesso al fiume. Questo stabile che occupa una superficie di 40300 metri quadrati, recentemente e solidamente costruito, può servire ottimamente a qualunque specie di stabilimento industriale, come anche per collegi, e per uffici tanto civili che militari.

Rivolgersi all'avvocato M. A. SALOM
5-562 Via S. Luca N. 1656

AVVISO Il sottoscritto avverte di aver trasportato il suo esercizio d'APPARECCHII PEL GAZ E DI BANDAJO, dalla Via S. Andrea in Via Sal Vecchio al Civ. N. 538.

Aumentato vistosamente il deposito, spera di vedersi onorato di commissioni, promettendo una perfetta esecuzione nei lavori, e tutta la modicità nei prezzi.

Avverte inoltre che abitando sopra il detto negozio, potrà prestare l'opera sua in qualunque ora di giorno e di notte.
5-623 FRANCESCO PERON

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	9	10
Reddit italiana	71 80 liq.	71 80 liq.
Oro	22 02	22 05
Londra tre mesi	27 46	27 46
Francia	110 —	110 —
Prestito nazionale	67 liq.	67 liq.
Obbl. regia tabacchi	836 liq.	835 liq.
Banca nazionale	1951 liq.	1936 fm.
Azioni meridionali	351 —	348 fm.
Obbl. meridionali	218 liq.	218 liq.
Banca Toscana	1440 liq.	1440 liq.
Credito mobiliare	743 —	743 —
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita it. god. dal 1 luglio buona	74 10	
Vienna	8	9
Austriache ferrate	318 —	316 —
Banca Nazionale	976 —	975 —
Napoleoni d'oro	8 81	8 80
Cambio su Parigi	43 50	43 45
Cambio su Londra	109 70	109 70
Rendita austriaca arg.	74 75	74 75
in cart.	74 75	74 70
Mobiliare	243 75	245 25
Lombardo	147 —	145 50

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 9. — Rendita it. 74.10 74.05.
10 franchi 21.95 21.96
Firenze, 9. — Rendita it. 74.10 74.15.
10 franchi 21.95 21.96.
Sete. Debole disposizione agli affari.
Grani. Tendenza incerta, prezzi invariati.
Lione, 8. — Sete. Affari attivi, specialmente in g. eggie.

Collegio-Convitto Arcari

IN CANNETO SULL'OGLIO (Provincia di Mantova)

Questo Collegio, che volge al quindicesimo anno di sua esistenza e che, per essere ora sotto l'egida autorevole e la responsabilità del Municipio, può annoverarsi tra i più accreditati, conta presso a cento convittori, dei quali molti di varie e cospicue città d'Italia. Scuole elementari, tecniche e ginnasiali superiormente approvate. L'istruzione è affidata alle cure di professori e maestri distinti, tutti forniti di legale diploma. — Locale ampio, salubre e in ottima postura (la ferrovia Mantova-Cremona passa vicinissima a Canneto). — La spesa annuale, tutto compreso (mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri da testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavanderia, stiratrice, bagni, acconciature agli abiti e suolatura agli stivali) è di sole Lire 430 (quattrocentotrenta). — La Direzione richiesta, spedisce il programma. 6-508

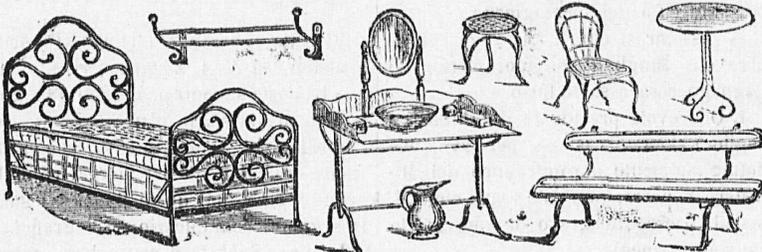
IMPOSSIBILE OGNI CONCORRENZA

GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO

Milano, Via Monte Napoleone, N. 39

di Giuseppe Volontè

Fabbricati nell'Orfanotrofio Maschile, Premiato e Privilegiato



- 10000 LETTI di ferro disp. per città e campagna con elastico e materasso solidi. L. 53
- 1500 Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso 70
- 800 OTTOMANE a giorno con pagliariccio, elastico e materasso pieghevole, coperti in tela di filo damascato 80
- 1000 PANCHE per giardino eleganti solidissime da L. 20 a 25
- 1000 SEDIE per giardino forti da lire 8 a 42
- 1000 LETTI pieghevoli facili a trasportarsi con materasso 40
- Grande fabbricazione di pagliariccio elastico in filo da L. 20 a 50
- Materazzi con guanciaie di crine vegetale 18
- Grande assortimento di Toilette con lastra marmo e servizio da L. 40 alle 55
- Toilette per uomo con servizio, tavolino portasalviette 40

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno
a Giuseppe Volontè, in Via Monte Napoleone, 39, Milano
NB. Dirigersi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori che risparmierete il 50 p. 100
Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 2-631

PUBBLICATO IL 4° FASCICOLO

DALLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

DELLA

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAV. FR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

ANTONIO cav. SELMI

DEI COMBUSTIBILI e del metodo di riscaldamento degli ambienti

Lezioni di chimica applicata

Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. DUE.

Padova 1874. Prem. Tip. Sacchetto

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

PADOVA

SACCARDO A.

COLFOSCO

RACCONTO

Padova 1874, in 12 - italiane Lire 1.50

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto

PADOVA

SELMY PROF. CAV. A.

Conferenze

SCIENTIFICO-POPOLARI

tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltore — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco — I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granoturco e la polenta — Le risaie ed il riso — I foraggi pel bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire **DUE**

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

PADOVA - Premiata - PADOVA
Via Servi - TIPOG. EDIT. F. SACCHETTO - Via Servi

Selmi Prof. A.

DELLA FABBRICAZIONE

CONSERVAZIONE DEI VINI

II. Edizione

con figure intercalate nel testo

Padova, in 12 - it. L. 2.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto

PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

e del

sui principali contorni
CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA

Padova, in 12. - it. Lire **SEI**

Recentissima Pubblicazione

PETRARCA

a Padova

a Venezia e ad Arquà

CON DOCUMENTO INEDITO

ital. L. **DUE** — Padova 1874, in 8 — **DUE** L. ital.

vendibile presso i Librai di qui

F. Sacchetto - Padova

della Premiata Tip. Editrice